

TRIBUNALI
Vendite Giudiziarie

Per questa pubblicità: 011/6665241

Gli avvisi legali de La Stampa

li puoi trovare anche su:

www.tribunale.torino.itwww.asteimmobili.itwww.legaleentiate.it**TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO**
VENDITA DI IMMOBILE MEDIANTE GARA INFORMALE

Il Liquidatore Giudiziale del concordato preventivo N° 77/2013 dott. Carlo Odorisio rende noto che intende procedere all'acquisizione di offerte finalizzate alla successiva vendita mediante gara informale del seguente bene immobile ricaduto nella procedura. Immobile sito in Vauda Canavese (TO), frazione Palazzo Grosso, Via Torino n. 50, costituito da un edificio ad uso produttivo/commerciale con magazzini, uffici ed alloggio custode, estrostante a terreno di mq 8.278 catastali, distinto al Catasto Terreni al Foglio 15 mappale n. 842 (allegato n. 20), alle coerenze di Via Torino, mappale n. 843 del Foglio 15, strada interna da Via Torino. L'immobile è costituito da: - capannone di circa 1.948 mq di superficie coperta, disposto su tre campate elevato ad un piano fuori terra con altezza utile di m 4,40, oltre una porzione interrata di mq 345 circa; - palazzina verso Via Torino della superficie coperta di circa mq 566, elevata a due piani fuori terra oltre un piano interrato comunicante con la porzione interrata del capannone. Prezzo base per il Lotto unico € 390.000,00. La vendita avverrà alle seguenti principali condizioni. Le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12,30 del giorno 21/12/2016, presso lo studio del Liquidatore Giudiziale. Le offerte, in bollo ed in busta chiusa dovranno: - contenere, a pena di inefficacia, assegno circolare non trasferibile, a titolo di cauzione, intestato a "concordato preventivo N° 77/2013" pari ad almeno il 10% (dieci per cento) del prezzo offerto; - specificare al loro interno l'indirizzo di posta elettronica certificata, ovvero il domicilio al quale desiderano ricevere le comunicazioni previste dal bando di vendita. Gli offerenti, se persone fisiche in proprio, dovranno allegare copia del documento di identità in corso di validità e del codice fiscale; se invece agiscono nell'esercizio di impresa individuale o collettiva, dovranno allegare il certificato del Registro delle imprese, ovvero procura notarile, da cui risultino i relativi poteri. In data 22/12/2016, alle ore 15,30 tutti coloro che avranno presentato offerte nel termine di cui sopra dovranno essere presenti nello studio del Liquidatore Giudiziale, in Torino 10121, Via San Quintino 10, per l'apertura delle buste, al fine di deliberare in merito all'unica offerta che fosse stata presentata, ovvero per la gara tra gli offerenti in caso di pluralità di offerte. Rilanzi non inferiori ad € 5.000 per il lotto unico nel caso di gara fra più offerenti. Regolamento completo della vendita, perizia immobiliare ed atti tutti consultabili previa richiesta scritta al Liquidatore Giudiziale all'indirizzo di posta elettronica carlo.odorisio@gmail.com ovvero a mezzo fax 011/5064470.

Il Liquidatore Giudiziale (dott. Carlo Odorisio)

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
UFFICIO FALLIMENTI - VENDITE IMMOBILIARI
VENDITA DI IMMOBILI SENZA INCANTO
SI RENDE NOTO

che nel Fallimento n. 391/2015 il Professionista Delegato Dott. Carlo Odorisio ha disposto la vendita SENZA INCANTO del seguente immobile: In Rivoli (TO), frazione Cascine Vica, piena proprietà di immobile ricompresso nel complesso edilizio a destinazione artigianale, industriale e commerciale denominato "BUILDING CENTER 2", sito in Via Pavia n. 105, costituito da:

- piano interrato, di circa 40 mq, costituito da spogliatoio, servizi igienici (antibagno, wc, doccia), vano scala, disimpegno di accesso all'intercapedine;
- piano terra (1°f.t.), di circa 600 mq, composto da uffici, servizi igienici, locale officina con magazzini metallici in parte soppalcati, vano montacarichi e centrale termica;
- piano primo (2°f.t.) di circa 110 mq, costituito da due uffici e servizi igienici (antibagno, tre servizi wc), vano scala.

Il tutto come meglio descritto nella perizia immobiliare Ing. Gaetano MAISANO del 24/02/2016.

La vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova. Fissa per l'esame e per l'eventuale gara tra gli offerenti l'udienza del 26/01/2017 alle ore 17,30.

OFFERTE: prezzo base € 460.000,00 oltre oneri fiscali di legge. Si precisa che ai sensi dell'art. 571 c.p.c. 2° comma, saranno ritenute efficaci offerte fino ad un importo pari al 75% del prezzo base e pertanto pari a € 345.000,00.

DEPOSITO PER CAUZIONE: 10% del prezzo offerto.

L'offerta irrevocabile per 120 giorni deve essere depositata presso lo studio del Professionista Delegato Dott. Carlo Odorisio Via San Quintino, 10 Torino entro le ore 12,30 del 25/01/2017, in busta chiusa ed in bollo da € 16,00 allegando per cauzione assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato a "Fallimento n. 391/2015".

Il prezzo di aggiudicazione dedotto il 10%, già depositato a titolo di cauzione, dovrà essere versato entro 90 giorni dall'udienza di aggiudicazione unitamente agli oneri fiscali presso lo studio del Professionista Delegato.

Atti consultabili presso lo studio del Curatore previo appuntamento, telefono 011/5618280; fax 011/5064470, posta elettronica carlo.odorisio@gmail.com, in Torino 10121, Via San Quintino 10, nonché su astalegale.net, legaleentiate.it, asteimmobili.it e tribunale.torino.it.

Il Professionista Delegato (dott. Carlo Odorisio)

TRIBUNALE DI TORINO
FALLIMENTO N. 283/2016

L'anno 2016 il giorno 20 DICEMBRE alle ore 15.00 innanzi al Curatore presso il suo studio in Torino, Via Roasio nr. 1, avrà luogo la gara informale mediante apertura delle buste per la cessione dei beni mobili, di proprietà del fallimento n. 283/2016, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. Il lotto comprende: - Macchinari, attrezzature, mobili, arredi d'ufficio ecc, come meglio descritti nella perizia redatta dal perito della procedura Geom. Massimo BADOLATO. La vendita sarà relativa ai beni nello stato di fatto in cui si trovano, senza alcuna garanzia da parte del fallimento. In particolare, sono totalmente escluse ogni e qualsiasi garanzia per vizi delle cose vendute e per il buon funzionamento delle cose medesime. Le caratteristiche tipologiche e le quantità risultanti nella perizia si intendono a mero titolo indicativo. È fatto obbligo all'aggiudicatario qualora emergano materiali e/o residui per i quali la legge prescrive lo smaltimento, adeguarsi, nella fase delle operazioni di smontaggio dei cespiti, alla normativa in materia ed inviare, a propria cura e spese, detto materiale a smaltimento presso strutture autorizzate. Per tutti i materiali che fossero rinvenuti e per i quali la legge prescrive di documentare al venditore l'avvenuto smaltimento, l'aggiudicatario dovrà trasmettere alla Curatela tale documentazione entro 15 giorni dalla scadenza del termine fissato per il ritiro dei beni. A decorrere dall'immissione in possesso, l'aggiudicatario si assumerà la responsabilità, anche nei confronti di terzi, derivante e connessa ai beni ricomposti nella vendita. A decorrere dalla data di immissione in possesso non vi sarà dovere di custodia del fallimento sui beni ivi stoccati. A decorrere dalla data di immissione in possesso sarà onere degli aggiudicatari dotarsi di forza motrice che si rendesse necessaria per lo smontaggio e il ritiro dei beni oggetto di acquisto. La vendita dei beni avviene con obbligo, a carico ed onere dell'aggiudicatario, di accertamento della loro conformità alla normativa sulla sicurezza. Pertanto, nel caso di loro riutilizzazione e ripristino, detti cespiti dovranno essere, se del caso, posti in sicurezza e certificati tramite perizia, fermo restando il totale esonero del fallimento da qualsivoglia profilo di responsabilità. Tutti gli incombenti conseguenti alle attività di sgombero/rimozione dei beni, dirette ed indirette, che eseguirà l'aggiudicatario dovranno sottostare a tutte le normative di sicurezza sul lavoro per evitare danni a persone e/o cose, con esclusione quindi di ogni e qualsiasi responsabilità del Curatore e/o della procedura per tutte le attività svolte dall'aggiudicatario. Lo smontaggio e l'asporto dei beni avverrà a cura e spese degli aggiudicatari sotto la loro responsabilità, con propri mezzi e personale. Le operazioni di smontaggio ed asporto potranno iniziare solo dopo l'immissione in possesso e dovranno concludersi, entro giorni 45. Qualora dette operazioni si protraggano oltre i termini sopra menzionati sarà dovuta dall'aggiudicatario che non rispetterà il termine fissato una penale di € 500,00 giornalieri. I lavori di smontaggio dei beni da asportare dovranno essere condotti con cautela, con ordine e senza pregiudicare la stabilità delle strutture del deposito, la demolizione e/o il danneggiamento delle strutture del deposito per effetto e/o conseguenza dello smontaggio e del ritiro dei beni dovranno essere ripristinati, a cura e spese dell'aggiudicatario. Le offerte, redatte su carta da bollo da € 16,00, dovranno essere depositate in busta chiusa presso lo studio del Curatore, in Torino, Via Roasio nr. 1 entro le ore 12,00 (sabato escluso) del giorno 20 DICEMBRE 2016. All'esterno della busta dovrà comparire la dicitura "Offerta d'acquisto per beni mobili dal Fallimento nr. 283/2016" o altra analoga. Il prezzo offerto non potrà essere inferiore a € 160.000 oltre IVA e dovrà essere multiplo di € 1.000,00. Le offerte dovranno essere accompagnate da cauzione in assegni circolari N.T. intestati al "Fallimento nr. 283/2016" per un importo pari al 20% (ventipercento) della somma offerta. Non saranno ritenute valide offerte per una parte soltanto dei beni oggetto di vendita. L'aggiudicatario dovrà versare il residuo prezzo detratto quanto già versato a titolo di cauzione entro i giorni 30 dall'aggiudicazione a mezzo assegno circolare N.T. intestato come avanti indicato e comunque contestualmente alla presa in carico dei beni. Il tutto come meglio specificato ed indicato nell'istanza di vendita. Per ulteriori informazioni presso il Curatore Dr. Valter BULLIO - Via Roasio n. 1 TORINO - Telef. 011/77.16.066, Torino, 23 novembre 2016.

Il Curatore Tele. Valter BULLIO

L'ISTAT: «DA LUGLIO A SETTEMBRE INVERSIONE DI TENDENZA». DIMINUISCONO GLI INATTIVI

Lavoro, brusca frenata

Penalizzati i giovani

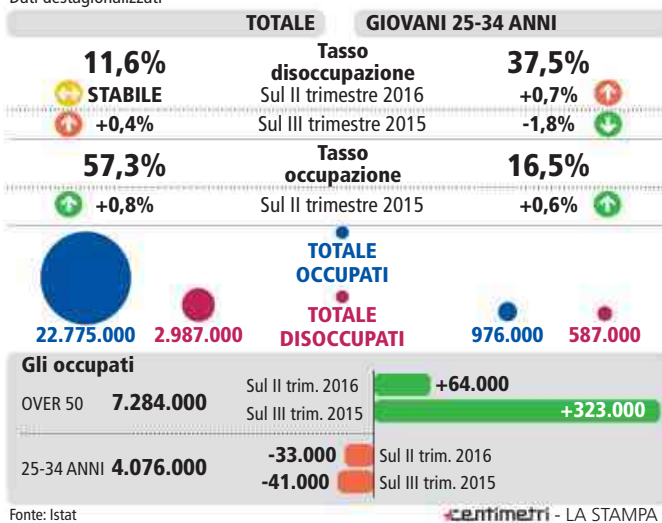
Nel terzo trimestre calano gli occupati. Assunzioni per gli over 50

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Il mercato del lavoro si ferma nel terzo trimestre del 2016, pur confermando la crescita degli occupati su base annua. Dopo cinque trimestri consecutivi di crescita, rileva l'Istat, in luglio-settembre gli occupati complessivi mostrano un lieve calo rispetto al trimestre precedente (-14mila unità, pari a -0,1%), a sintesi del proseguimento delle tendenze alla crescita dei lavoratori dipendenti (+66mila, 0,4%) più che compensato dal calo degli indipendenti (-80mila, -1,5%). Anche se a ritmi meno sostenuti, prosegue invece su base annua la crescita degli occupati, con +1,1% pari a 239 mila in un anno, con il tasso di occupazione che guadagna 0,8 punti percentuali al 57,6%. C'è anche un tema generazionale: tra i ragazzi in età 15-24 anni il tasso di disoccupazione risale nel terzo trimestre al 37,5% dal 36,8% del secondo trimestre. Gli occupati under 24 sono 976mila (erano 997mila nel secondo trimestre) mentre coloro che sono in cerca di lavoro sono 587mila (erano 580mila nel trimestre precedente). La frenata è figlia anche degli effetti collaterali del Jobs Act e della legge Fornero, che ha favorito le assunzioni degli over 50 ri-

Il terzo trimestre

Dati destagionalizzati



Dopo lo stop del Consiglio di Stato

Popolare di Bari rinvia la trasformazione in Spa

Dopo lo stop del Consiglio di Stato la Popolare di Bari prende tempo per la trasformazione in spa. La banca, l'ultima grande popolare a dover adeguarsi alla legge sulle popolari ha rinviato di 15 giorni l'assemblea che aveva convocato per il prossimo 11 dicembre. L'assise dei soci è convocata per il 26 (prima) e 27 dicembre (seconda convocazione). La banca pugliese presieduta da Marco Jacobini in una nota fa un esplicito riferimento alla decisione del Consiglio di Stato che ha frenato l'applicazione della riforma varata dal Governo Renzi nel febbraio del 2015.

MARTEDÌ IL MANAGEMENT VOTERÀ L'AZIONE DI RESPONSABILITÀ CONTRO L'EX PATRON

Popolare Vicenza, la vendetta di Zonin

L'ex presidente della banca veneta era stato citato dall'attuale Cda

FRANCESCO SPINI
MILANO

Per mesi se ne è rimasto lontano da Vicenza rintanato nella tenuta friulana di Ca' Vescovo, per sfuggire agli strali di centinaia di risparmiatori traditi. Ora Gianni Zonin, sprezzante di ogni critica, rialza la testa. L'ex presidente della Popolare di Vicenza per la prima volta passa al contrattacco e, mentre la banca lo inserisce tra i responsabili di danni «nell'ordine di diverse centinaia di milioni di euro» per cui martedì i soci voteranno l'azione di responsabilità, chiama in causa lo stesso istituto oltre all'ex ad Emanuele Sorato e l'ex vicedirettore Emanuele Giustini.

Con l'atto di citazione presentato al Tribunale delle Imprese di Venezia l'ex banchiere e vignaiolo, domanda al giudice l'accertamento della correttezza della sua attività nell'istituto di credito dal 1996 al 2015. Lui? C'entra niente con quanto accaduto. In una nota, infatti, fa notare che per 17 anni

Per 17 anni abbiamo distribuito ai soci i consistenti utili conseguenti alla gestione profittevole della banca

Dopo le dimissioni, i due cda hanno ridotto il valore di un'azione da 48 euro a 6,30 euro e poi 10 centesimi

Gianni Zonin
Ex presidente
Popolare Vicenza

8,750
miliardi
Il buco della Popolare Vicenza
Coinvolti circa 120 mila soci

consecutivi, durante la sua presidenza, la banca - salvata dal Fondo Atlante dopo aver fallito il tentativo di quotarsi - ha distribuito ai soci «i consistenti utili conseguenti alla gestione profittevole della Banca». Al contrario «nel periodo successivo alle sue dimissioni, avvenute nel novembre 2015 i due diversi consigli di amministrazione che si sono succeduti hanno ridotto il valore di un'azione da 48 euro dapprima a 6,30 euro e successivamente a 0,10 euro». Zonin «condivide e

comprende» lo stato d'animo dei risparmiatori e dei soci della Vicenza rimasti con un pugno di mosche (tra questi inserisce pure se stesso e la sua famiglia), ma ritiene giusto «ricostruire la propria attività» e i fatti.

La crisi della banca, secondo Zonin, «ha tre origini concomitanti: la grave crisi finanziaria ed economica italiana; l'impatto negativo della straordinaria normativa europea applicata alle banche italiane; una gestione scorretta da parte della direzione della banca,

spetto a quelle giovanili. Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre rimane stabile all'11,6% per il quarto trimestre consecutivo nel confronto coi tre mesi precedenti, mentre aumenta di 0,4 punti su base annua, con una crescita di 132mila disoccupati. Dopo quattro trimestri consecutivi di diminuzione, la stima dei disoccupati sale a 2,8 milioni (+4,9%), con una crescita più marcata tra le donne (+98mila contro +34mila degli uomini). L'incremento riguarda il Centro (+41mila) e soprattutto il Mezzogiorno (+123mila nel raffronto tendenziale), ed è concentrato tra le persone in cerca di prima occupazione (+87mila) e tra i giovani tra 25 e 34 anni (+93mila).

Una nota positiva arriva dalla riduzione degli inattivi, ovvero di coloro che hanno smesso di cercare un posto di lavoro perché scoraggiati. Per il terzo trimestre consecutivo diminuisce, in modo più consistente, la stima degli inattivi di 15-64 anni (-528 mila in un anno) e il corrispondente tasso di inattività.

Nella ricerca di lavoro continua a dominare l'uso del canale informale. Rivolgersi a parenti, amici e conoscenti rimane la pratica largamente prevalente, seppure in lieve diminuzione (83,4%, -0,9 punti).

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI